

Cineforum

ALCIONE
CINEMA-TEATRO-DANZA

Via Verdi, 20 - 37131 VERONA - Tel. 045 84 00 848
www.cinemaalcione.it

FILM D'ESSAI

ATTENZIONE! Sul precedente pieghevole c'è un errore. Il film sarà proiettato giovedì 10 e venerdì 11 e non mercoledì 9 e giovedì 10 marzo. Riportiamo qui la programmazione e gli orari corretti



IMMATURI

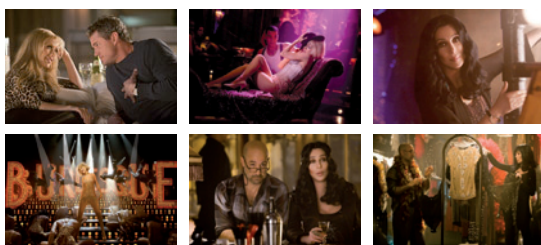
Regia: Paolo Genovese
Con: Ambra Angiolini, Luca Bizzarri, Barbora Bobulova, Raoul Bova, Anita Caprioli
Durata: 1h 48' - Italia 2011 - Commedia

(Vedi scheda sul pieghevole precedente)

Giovedì 10 marzo	ore 17.30 - 19.30 - 21.30
Venerdì 11 marzo	ore 17.00 - 19.00 - 21.00

Ingresso intero € 6,50
Ridotto tesserati Cineforum € 4

19 BURLESQUE



Lunedì 14 marzo	ore 16.00 - 18.30 - 21.00
Martedì 15 marzo	ore 15.30 - 17.45 - 20.30
Mercoledì 16 marzo	ore 16.00 - 18.30 - 21.00
Giovedì 17 marzo	ore 16.30 - 19.00 - 21.30

Regia: Steve Antin

Con: Cher, Christina Aguilera, Eric Dane, Cam Gigandet, Julianne Hough
Durata: 1h 56' - Musicale - Australia 2010

Ali Rose ha pochi soldi e una grande ambizione: lasciare la provincia americana per vivere il sogno americano. Approdata a Los Angeles trova impiego e accoglienza nel teatro di varietà gestito dalla ruvida ma generosa Tess, cantante e creatrice dei numeri di danza che ogni sera infiammano il palcoscenico del Burlesque Lounge. Arruolata come cameriera, Ali sogna di calcare il palco, di indossare piume e paillettes e magari innamorare Jack, un barista dal cuore d'oro e il volto amabile che scrive canzoni mai pronte. Il licenziamento di Nikki, la prima ballerina sempre biliosa e sempre ubriaca, e la gravidanza inaspettata di un'altra



centro gioia
estetica
&
benessere



Via Montorio, 72 - Verona - Tel. 045 97 27 44
orario continuato dalle 9,00 alle 18,30

Via G. Verdi, 7/B
Borgo Venezia
Verona
Tel. 045.529.989

Perdini
PASTICCERIA

SERVIZIO
CATERING

Per un giorno così importante è nostro desiderio
stupire nel gusto con passione freschezza e originalità

gli Originali
**Baci
Di Giulietta**

GIOIELLERIA E OTTICA
Gasparini

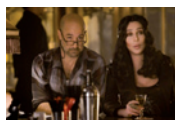
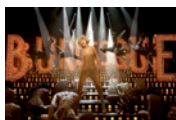
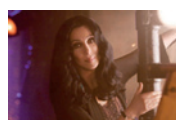
La CARD allegata ti dà diritto ad un
acquisto meno 20%
sull'acquisto di occhiali da vista di qualsiasi marca da noi trattata.

Avrai diritto anche ad
una visita gratuita della vista.
Vieni a trovarci o chiama per informazioni:
Tel: 045 521150

Via Colonnello Fincato, 172 - 37131 Verona

dancer le permetteranno di conquistarsi la scena e di rivelare la sua sorprendente voce. Il trionfo è annunciato e il successo immediato. Il talento di Ali basterà da solo a riscattare il locale di Tess da debiti, ex mariti e imprenditori avidi e a coronare sogni e sentimenti. Bella, bionda e perfettamente acconciata fin dalla prima inquadratura, che la sorprende cameriera di origini umili in un polveroso pub della provincia, la Ali di Christina Aguilera in poco meno di un'ora raggiungerà l'obiettivo della "chorus line". A colpi di voce, perline, ammiccamenti e sfumature erotiche *Burlesque* suggella da copione e da genere il successo sentimentale e artistico della protagonista, ostacolata dall'indigenza ma favorita dalla determinazione, dalla volontà e dall'immane principe di turno. Ambientato nella città degli angeli e all'ombra delle colline hollywoodiane, il musical di Steven Antin è una favola lineare che viaggia sulle piste battute dal genere e in cui trionfano immancabilmente i buoni sentimenti. Un musical tout court, che cavalca il genere in tutti i suoi stereotipi, dalle atmosfere melò al finale strombazzato, ma che si impone nella masnada di titoli cantati per la sua sfarzosità e per la qualità delle sue interpreti. Provocazione e divertimento, per uno spettacolo di seduzione che non ha nulla di volgare. Le coreografie sono strepitose anche se, secondo il regista, il lavoro più impegnativo è stato fatto sui costumi e soprattutto sull'arredo del *Burlesque Lounge*: «L'idea di ispirarci alla Parigi dei primi Anni Venti non è stata puramente estetica. Quello che ci interessava è che lo spettatore avesse la sensazione, una volta entrato in quel luogo, di provare un senso di decadenza, ma allo stesso tempo di bellezza e eleganza».

20 IL DISCORSO DEL RE (*The King's Speech*)



Lunedì 21 marzo	ore 16.00 - 18.30 - 21.00
Martedì 22 marzo	ore 15.30 - 17.45 - 20.30
Mercoledì 23 marzo	ore 16.00 - 18.30 - 21.00
Giovedì 24 marzo	ore 16.30 - 19.00 - 21.30

Regia: Tom Hooper

Con: Colin Firth, Geoffrey Rush, Helena Bonham Carter, Guy Pearce, Jennifer Ehle

Durata: 1h 51' - Gran Bretagna-Australia 2010 - Storico

Non ci fu scampo per "Bertie". Dopo la morte del padre, re Giorgio V, il timido e complessato duca di York non sarebbe dovuto salire al trono d'Inghilterra. Il primogenito era, infatti, Edoardo, che divenne sì re ma che, per amore di Wallis Simpson, abdicò neppure un anno dopo. A Bertie, o meglio ad Albert Frederick Arthur George Windsor, toccò il peso della corona, diventando sovrano con il nome di Giorgio VI. Un uomo atipico, che fu re molto amato, legato da vero amore alla moglie, la volitiva Elisabetta Bowes-Lyon, ma che si portava appresso un fardello di costrizioni infantili e un bisogno di affetto difficili da trovare nell'anaffettiva coppia di genitori regali. Un'insicurezza che si esprimeva attraverso una balbuzie invalidante e impossibile da gestire nei numerosi e imbarazzanti discorsi pubblici cui era tenuto. In più, Giorgio VI si trovava a essere la voce del e per il popolo britannico in un momento difficile della storia, alla vigilia del secondo conflitto mondiale: ma che voce poteva essere (e che guida) se non aveva ancora trovato la sua? Per lui ci fu Lionel Logue, un australiano logopedista, ex attore, dai metodi anticonformisti, capace di sondare le anime e di medicarle. Una commedia umana, sempre in perfetto equilibrio tra toni drammatici e leggerezze, ricca di ironia ma soffusa di malinconia, a tratti molto commovente, ma capace anche di farci ridere. Non di risate grasse o prevedibili, ma di risate che nascono dal cervello e si trasmettono al cuore. Così come le lacrime non nascono da un intento ricattatorio ma dall'empatia, da una condivisione sentimentale di difficoltà umane. "Il discorso del Re", del regista Tom Hooper, parte dai fatti storici per addentrarsi in un dramma personale, senza abbandonare mai la Storia, che non è fondale e sottofondo ma è presenza imprescindibile di ogni istante del film, al fianco dei protagonisti. Che giganteggiano: a partire da Colin Firth, che riesce a entrare nei panni di Bertie, reinterpretandolo, rileggendolo, dandogli postura e sguardi ora smarriti e braccati, ora arroganti e snobistici. Firth dà vita a un disagio psichico, lo trasmette allo spettatore, che attende, trattene il respiro, le sue parole da microfoni inquadrati dal regista in primo piano, lo segue mentre si avvia a parlare in pubblico, con riprese - di corridoi, di scale, di ampie navate - che creano claustrofobia e voglia di fuga. Gli fa da spalla un istrionico Geoffrey Rush, nei panni del suo amico logopedista, perfetto nel dosare i toni, mai sopra le righe, in grado di farci intravedere con garbo un passato di sogni infranti. Un film che è di attori - tutti bravissimi - a servizio di un'opera per certi versi teatrale, per tempi e dialoghi, che insinua molti discorsi (l'avvento e il futuro potere di radio e tv, destinati a cancellare il confine tra pubblico e privato; la forza della parola come arma di massa; la rigidità dei metodi educativi; l'importanza del trovare e guardare in faccia la propria identità e unicità).